

L'IMPRESA DELLE IMPRESE

Fiere, Pordenone si rafforza e chiama Treviso «Pronti ad **aprire ai veneti il nostro capitale**»

Il presidente Pujatti: «Siamo in una posizione strategica a cavallo tra le due regioni, lavoriamo insieme»

Veneto sempre più vicino per la Fiera di Pordenone. Una realtà che si sta consolidando in Friuli Venezia Giulia come il principale polo fieristico, con un volume di affari calcolato nel 2018 su 6 milioni e mezzo di fatturato, 27 dipendenti e con un valore della produzione di oltre 7 milioni. Una realtà che guarda oltre il confine geografico regionale e che sta lavorando «sia proponendoci agli imprenditori della regione vicina sia alle istituzioni e banche del territorio veneto», come sottolinea il presidente Renato Pujatti. Una volontà che trova riscontro giorno dopo giorno, oltre a importanti accordi transfrontalieri (Slovenia e Bosnia-Erzegovina) e un forte impegno con manifestazioni sempre nuove, che puntano a dare ossigeno alle realtà produttive del Friuli Venezia Giulia. E anche del vicino Veneto.

«Negli anni - dice ancora il presidente Pujatti - abbiamo sviluppato una corsia preferenziale con la provincia di Treviso, area dalle quali si registra un flusso consistente di visitatori ed espositori. Il costante e crescente interesse ci ha portato, negli ultimi tempi, a richiedere il patrocinio della Provincia di Treviso per le nostre manifestazioni e ad attivare azioni di promozione ancora più estese in queste zone. Sono tanti non solo i visitatori privati, ma anche le imprese che prendono parte ai nostri eventi. Come Pordenone Fiere saremmo ben felici di accogliere l'ingresso anche di realtà extraregionali, trevigiane per esempio, nel nostro capitale sociale».

Pordenone Fiere ha una forte caratterizzazione sul territorio e fa parte di quelle realtà al fianco delle imprese - come il polo tecnologico, l'università, l'interporto - che stanno facendo di

Pordenone un punto di riferimento economico della regione. Il 2019 è stato un anno importante per l'ente fieristico,

che ha avviato diversi nuovi progetti. In primis, il quartiere fieristico sta diventando sempre di più un centro polifunzionale, con particolare attenzione alle fiere dedicate a un target professionale. «Proprio su questa prospettiva si inseriscono i diversi appuntamenti, molti dei quali internazionali, presenti nel nostro calendario - illustra il presidente -. Per esempio, SamuExpo (in programma dal 6 all'8 febbraio 2020, ndr) è un salone biennale dedicato a metalmeccanica, plastica e subfornitura, che accoglie espositori e visitatori provenienti da tutto il mondo. Sempre a febbraio (nei giorni 19-20, ndr), ci sarà poi AquaFarm, evento che ruota intorno ai temi di algocoltura, molluschicoltura e industria della pesca, in contemporanea con NovelFarm». Accanto alle

6,5

Il fatturato 2018 di Pordenone Fiere è stato di **6 milioni e mezzo**

43,5

Il pacchetto azionario di maggioranza è detenuto dal Comune di Pordenone

Folla in fiera

I padiglioni di Pordenone Fiere affollati dai visitatori per Radioamatore dello scorso novembre



fiere specialistiche, ve ne sono anche tante altre per il grande pubblico, partendo da Pordenone Antiquaria e Pordenone Arte (11-12 e 17-18-19 gennaio), Cucinare (15-16-17 febbraio) e gli eventi ormai storici come Ortogiardino (previsto dal 7 al 15 marzo 2020) e Radioamatore (25-26 aprile).

«Abbiamo la fortuna di essere parte di un territorio a cavallo fra Friuli e Veneto, facilmente raggiungibile anche da regioni più lontane e dai Paesi esteri, grazie alla rete di tra-

Eventi storici Spiccano nel calendario della Fiera «Ortogiardino» e «Radioamatore»

sporti accessibile e capillare – ci tiene a precisare Pujatti -. Questo rende la nostra fiera particolarmente attrattiva per visitatori ed espositori, essendo collocata in una posizione geografica strategica».

Parole d'ordine a Pordenone Fiere sono trasparenza, sviluppo sostenibile, valorizzazione del territorio e orientamento al futuro, sintetizzate in un «Report di Sostenibilità» relativo all'anno 2018. Il report vede, da un lato, una stretta correlazione e un forte legame con il territorio di appartenenza e, dall'altro, la volontà di guardare ben oltre i confini locali, ampliando – come detto - i mercati di riferimento e le iniziative. Proprio su questi ambiti, Pordenone Fiere rinnova il suo impegno, ricercando sempre maggiore efficienza nei processi economici

riducendo gli impatti ambientali mediante l'utilizzo di risorse rinnovabili, stabilendo precisi parametri per la selezione dei fornitori, ma anche ponendo attenzione alle risorse umane, ai loro percorsi di formazione e alla loro tutela in termini di salute e sicurezza sul lavoro. Elemento di rilievo è anche l'afflusso di espositori e pubblico, in arrivo dall'Italia ma, sempre di più, anche dall'estero, segno di un processo di internazionalizzazione molto forte. È sufficiente pensare che nel 2018 erano sette le manifestazioni in calendario ad avere ottenuto la qualifica di fiera internazionale: SamuMetal, SamuPlast, Happy Business to You, AquaFarm, Rive, Sicam e Coiltech. E verso l'estero l'ente pordenone-



se ha avviato una partnership improntata sulla volontà di incrementare le relazioni fra Italia e Slovenia, alimentando sempre di più l'interscambio fra i due Paesi vicini e favorendo la partecipazione di imprese e cittadini sloveni agli eventi proposti dalla Fiera: uno specifico accordo è stato sottoscritto a Capodistria con la locale Camera di Commercio.

«In quest'ottica stiamo proseguendo nel percorso di strutturazione di una Fiera che vogliamo risulti sempre più viva, in grado di adeguarsi celermente ai cambiamenti del mercato e rimanendo sempre in ascolto di tutti gli stakeholder», aggiunge Pujatti. I numeri parlano di un sistema fieristico che annualmente porta circa 300mila visitatori e quasi 4mila espositori, per un indotto che va dai 25 ai 50 milioni di euro. Numeri che confermano come Pordenone Fiere abbia ormai sorpassato la vicina Udine, ponendola al primo posto in regione. E il Veneto è sempre più vicino: non per nulla la Fiera di Pordenone, potenza delle coincidenze, si trova in viale Treviso.

Alessandro Rinaldini

© RIPRODUZIONE RISERVATA